



In duecento sotto la casa di

La manifestazione in piazza Santo Stefano ma il premier

Prodi *non c'è*

di **ENRICO BARBETTI**

DA VICENZA sono partiti all'ora di pranzo con due macchine. Per partecipare a quello che era stato pensato come un presidio tutto bolognese e che invece, strada facendo, ha richiamato attenzioni e adesioni, fino a diventare l'occasione per portare direttamente a casa Prodi la protesta contro l'ampliamento della base Usa.

MA PROPRIO mentre gli attivisti vicentini si mettevano in autostrada, alle 14.35, il premier lasciava la sua abitazione di via Gerusalemme con la moglie Flavia per impegni familiari. «Non è in casa? Comunque lo verrà a sapere che siamo qui», commenta attorno alle 17 Enrico Marchesini, componente dell'assemblea permanente contro la base, mentre da piazza Re Enzo parte la sfilata, con una partecipazione che gli organizzatori stimano in 300 persone. Per la Questura sono tra i 200 e i 250 ma non fa molta differenza per Massimo Betti delle Rdb, 'cerimoniere' della giornata: «E' andata molto bene, dato che eravamo partiti con un banchetto di 20 persone. Per noi è importante che i rappresentanti dell'assemblea permanente di Vicenza siano potuti arrivare fin sotto le finestre di Prodi».

LO STESSO Betti, lo scorso 17 novembre, aveva portato in piazza Santo Stefano, senza incidenti, il corteo organizzato in occasione dello sciopero generale. Anche ieri sono bastate poche battute con i dirigenti della Questura per ottenere il via libera alla sfilata lungo via Rizzoli fino all'imbocco di via

Gerusalemme. I cui accessi, dalle prime ore del pomeriggio, erano protetti da due cordoni di polizia che 'filtravano' gli ingressi. Gli agenti in servizio di ordine pubblico, una settantina, si sono limitati a controllare la protesta espressa con bandiere, striscioni e slogan. Il più 'cattivo' dei quali suonava così: 'Dall'Iraq alla Palestina, un solo grido, America assassina'. In testa al corteo si è messo Giorgio Benedetti, attivista vicentino in sciopero della fame da martedì sera alle 19, da quando cioè ha ricevuto lo 'schiaffo morale' del placet a un progetto che, afferma, avrà «altissimi costi sociali e ambientali». In marcia dietro i vicentini, oltre ai rappresentanti del comitato Disarmiamoli, si sono messi anche anarchici, rappresentanti del collettivo Crash, del Tpo, di Rifondazione. Tra i volti noti della politica locale c'erano quelli di Roberto Sconciaforni, Valerio Monteventi, Serafino D'Onofrio, Sergio Spina, Leonardo Masella. Assente, ma per altri impegni, il segretario del Prc Tiziano Loreti. E, all'ultimo momento, si sono accodati pure alcuni attivisti dei Carc, Comitati di

Appoggio alla Resistenza per il Comunismo, i quali erano presenti dalle 14 in piazza del Nettuno con una sessantina di persone, per un presidio contro le inchieste del pm

del pool antiterrorismo Paolo Giovagnoli.

LA SIGNORA Maria Teresa Turretta ha partecipato al corteo portando un passeggino vuoto e un cartello con scritto 'I miei bambini non meritano una Vicenza militarizzata'. «Ne ho tre — ha spiegato — di 10, 7 e 4 anni e abito a pochi chilometri dalla base. La decisione del governo ci ha lasciati sbigottiti». «Siamo qui perché qui abita un certo Romano Prodi — ha detto Enrico Marchesini — che vorremmo andare a trovare sotto casa per fargli capire che una base sotto casa non è una cosa simpatica». Non c'è stata la ventilata restituzione delle tessere elettorali al premier; gli attivisti hanno deciso di tenere in serbo que-

sta carta per la manifestazione nazionale, in programma proprio a Vicenza il 17 febbraio, quando anche da Bologna partirà una nutrita schiera di 'no war'. Il percorso di avvicinamento a tale data comprende anche il convegno che si terrà a Bologna, al centro Katia Bertasi di via Fioravanti, sul tema 'Disarmiamoli', - Per una rete nazionale contro le basi della guerra e la militarizzazione della società'. E intanto, prima del corteo di ieri, rappresentanti del Tpo distribuivano volantini per una 'manifestazione nazionale' contro i Cpt. Il 3 marzo. Naturalmente a Bologna.